

Progetto Aqualung

Servizio domiciliare per i malati di Alzheimer e i loro famigliari

RELAZIONE PRIMO ANNO DI ATTIVITA'

(febbraio 2013 – febbraio 2014)

Il progetto Aqualung nasce dalla collaborazione tra l'Associazione Varese Alzheimer e il Comitato Locale di Gallarate della Croce Rossa Italiana, con il supporto dell'Assessorato ai Servizi Sociali della Provincia di Varese, e risponde ad un bisogno espresso dalle famiglie dei malati di demenza e Alzheimer.

Il progetto di sostegno domiciliare ha la funzione di favorire il mantenimento, l'integrazione e l'eventuale reinserimento dell'anziano nel proprio contesto sociale, attraverso interventi mirati a stimolare il mantenimento delle funzionalità personali necessarie alla vita autonoma, incentivare il recupero di funzionalità latenti o parzialmente deteriorate, compensare la perdita di funzionalità necessarie alla gestione della vita quotidiana, valorizzare la solidarietà familiare ed extra-familiare, nonché prevenire la solitudine e l'emarginazione.

La realizzazione del progetto ha previsto le seguenti fasi di esecuzione:

1. Formazione dei volontari

Tra febbraio e maggio 2013 è stato svolto un corso tenuto da medici specialisti, per un totale di 20 ore formative. Il percorso formativo, centrato sulla relazione di aiuto con il malato di Alzheimer e i suoi familiari, ha conseguito l'obiettivo di dare ai volontari gli strumenti adatti a realizzare un servizio integrato domiciliare che comprendesse l'assistenza anche ai familiari dei malati, considerati come "vittime secondarie" della malattia.

Di seguito l'elenco delle tematiche trattate:

- La malattia di Alzheimer: aspetti clinici e comportamentali
- Il ruolo e la motivazione del volontario nell'ambito della malattia di Alzheimer
- Malattia di Alzheimer come malattia del riconoscimento
- La relazione di aiuto: individuare i bisogni dell'altro
- Malattia di Alzheimer come malattia del riconoscimento
- La relazione possibile col malato di Alzheimer: la Validation Therapy
- La comunicazione possibile col malato di Alzheimer: il Conversazionalismo
- L'approccio capacitante al malato di Alzheimer
- La gestione dei disturbi comportamentali
- Il sostegno ai familiari del malato: le emozioni dell'assistenza
- Lo stress dell'assistenza e la sua prevenzione

Hanno partecipato al corso 30 volontari di cui 19 afferenti alla CRI, 8 afferenti a Varese Alzheimer e 3 nuovi volontari.

Al termine delle ore formative, i volontari hanno sostenuto un colloquio individuale con i docenti al fine di confrontarsi sull'idoneità a svolgere un'attività in tale ambito approfondendo le spinte motivazionali di base.

2. Creazione e sostegno dell'èquipe

Il gruppo di volontari ha incontrato e conosciuto il gruppo dei professionisti (medico, psicologo, counsellor, psicopedagogista, operatore pet therapy) col quale integrarsi e creare l'èquipe multidisciplinare. Insieme si è deciso il logo del Progetto e la realizzazione e diffusione del materiale informativo. Inoltre è stato discusso e approvato un regolamento interno utile a uniformare e disciplinare il comportamento di ciascun membro dell'èquipe.

L'èquipe multidisciplinare partecipa a cadenza mensile a riunioni di supervisione dei casi: è un importante momento di condivisione e di sostegno reciproco. Grazie all'applicazione di specifiche tecniche di conduzione e supervisione di gruppi, si crea un clima favorevole all'aperta condivisione che rende possibile affrontare problematiche concrete, riguardanti per esempio il ruolo del volontario, le emozioni evocate dall'attività di volontariato, le difficoltà relazionali e comunicative con il malato e coi familiari. In tal modo ciascun partecipante acquisita maggior consapevolezza rispetto all'attività di volontariato svolta e sperimenta l'utilizzo delle riunioni di gruppo non solo come momento organizzativo, ma anche come occasione fondamentale di supporto reciproco nelle difficoltà. I partecipanti apprendono strumenti atti a favorire la collaborazione e la coesione all'interno dell'èquipe al fine di rendere sempre più professionalizzante la figura del volontario.

L'èquipe multidisciplinare è composta da:

- Volontari della CRI della Provincia di Varese
- Volontari dell'Associazione Varese Alzheimer
- Professionisti (Medico, Psicologo, Counsellor, Psicopedagogista, Operatore di Pet Therapy)

3. Realizzazione degli interventi domiciliari

Il servizio domiciliare viene offerto gratuitamente alle famiglie di malati di Demenza e Alzheimer, che contattano la segreteria della Associazione Varese Alzheimer e richiedono una prima visita a domicilio del medico. L'èquipe multidisciplinare discute il caso e propone un percorso personalizzato su misura che mira a soddisfare i reali bisogni della famiglia.

I servizi messi a disposizione sono:

- **Sostegno alle famiglie:** il familiare che assiste il coniuge o il genitore anziano o altro congiunto, spesso rinuncia ad una propria vita sociale a favore del proprio caro e quindi si sacrifica rinunciando a tutto; il servizio domiciliare vuole dare la possibilità di staccarsi dal proprio familiare per recuperare “ossigeno” per la propria vita. Il volontario potrà così donare del tempo al familiare e nel contempo instaurare una valida relazione di aiuto con il malato.
- **Consulenze a domicilio:** spesso il malato affetto da demenza è restio a essere trasportato in ambienti a lui non familiari; inoltre poter osservare il malato nel suo ambiente domestico può dare informazioni preziose a livello clinico. In tali casi si vuole mettere a disposizione la possibilità di effettuare consulenze professionali a domicilio per venire incontro alle difficoltà delle famiglie. In particolare il progetto prevede la creazione di una équipe multidisciplinare (medico, psicologo, psicopedagogo, terapeuta occupazionale, psicomotricista, operatore pet therapy) attivabile a seconda delle necessità individuali.

Interventi domiciliari effettuati nel primo anno di attività:

- N. 17 famiglie assistite
- N. 26 visite domiciliari del medico
- N. 02 percorsi sostegni psicologici (totale 14 interventi)
- N. 02 percorsi di counselling (totale 9 interventi)
- N. 02 percorsi di consulente psicopedagogiche (totale 16 interventi)
- N. 23 volontari attivi
- N. 17 volontari che effettuano servizio per una media di 3 ore la settimana

Croce Rossa Italiana
Comitato Locale di Gallarate

Il Presidente
Mirto Crosta